



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Rachele Lucchesi
di anni 13 - classe 2^A B
Scuola Media Bonturi
di San Bonifacio (Vr)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2023
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



**La Wigwam
Local Community
Est Veronese - Italy**

IL SALTA MULETA, LA SQUADRA E I GIOCHI SEMPLICI TRA AMICI

Le interviste sulla gioventù dei nostri nonni ci hanno proiettati in una dimensione nuova ed inaspettata, facile e ricca di inventiva

In occasione di una visita di nonni del nostro paese nella nostra classe della Scuola Media Bonturi di San Bonifacio (Vr), ho potuto intervistarne alcuni per sapere com'era la loro infanzia.

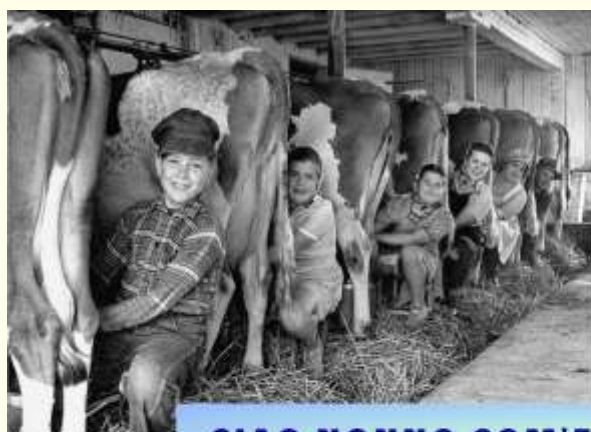
Rachele: quali erano i giochi di una volta?

Nonni: giocavamo con palline fatte di stracci ed elastici. Il gioco della "sgavia", un

pezzo di ferro che va lanciato il più vicino possibile a un tesoro, bottoni, figurine e chi si avvicinava di più vinceva il tesoro. Soprattutto i maschi tutti con fionda e "sgavia" in tasca.

"Salta muleta", a squadre, in fila di fronte al muro uno dietro l'altro, si saltava sopra all'amico in modo da creare tipo una torre. Giochi con sassi, e cose che si trovano in natura.

Si facevano le bambole con le pezze in casa, che poi venivano vestite con vestiti fatti a mano, e pettinate con cura, abbellendole con nastri e fiocchi. Molti prendevano la parte sotto il copertone della ruota della bici, che una volta era in legno e la facevano correre per le strade. Una volta c'era forse un'auto per paese e quindi i genitori avevano anche meno



CIAO NONNO COM'ERA LA TUA GIOVENTU'?





paura di lasciarli da soli in strada. Di solito l'auto ce l'aveva il medico, o il tassista.

Si giocava spesso tutti insieme all'oratorio, un nonno ci ha detto una cosa molto giusta, con un esempio che ha più di un significato: "Oggi ci sono dieci ragazzi con trenta palloni, una volta c'erano trenta ragazzi con neanche un pallone".

Rachele: cosa cambieresti di questo presente?

Nonni: c'è troppo benessere. Cambierei i telefoni perché tolgono il contatto umano. Oggi c'è troppa confidenza. Quando ci guardano sembriamo tutti uguali, per esempio nel modo di fare e nel vestire. Non cambierei la libertà di parola di oggi, una volta c'era più discriminazione legata al genere.

Rachele: ma è vero che si stava meglio quando si stava peggio?

Nonni: senz'altro, certo sotto qualche aspetto no, come la guerra e la fame.

Rachele: avete fatto elementari/

medie/superiori/università?

Nonni: alcuni di noi sono andati avanti a studiare fino all'università, altri fino alla terza elementare. La media d'istruzione è la prima/seconda media.

Rachele: com'era il rapporto con i vostri genitori? Erano severi?

Nonni: erano severi, a volte anche troppo. Usavano le mani, e non si facevano sottomettere dai capricci dei bambini. Una volta si aveva meno confidenza con i genitori, non come adesso che i genitori sembrano i migliori amici del figlio o figlia.

Rachele: oggi, ripensando al passato, cos'è che vi ha fatto più soffrire?

Nonni: non abbiamo mai sofferto così tanto, e adesso ripensando al passato non c'è niente che ci faccia stare male.

Rachele: qual è stato il vostro primo lavoro e quanti anni avete?

Nonni: sono per la maggior parte lavori materiali, manuali quelli che facevamo. Una volta non si riusciva ad andare avanti con solo gli stipendi dei genitori, quindi mandavano subito i figli a lavoro. Solitamente, quando iniziavamo un lavoro non lo cambiavamo. Da più piccoli molti di noi aiutavano i genitori a raccogliere le verdure, la frutta. Da ragazzini potevamo aiutare in bottega, magari anche da amici di famiglia andavamo a lavorare, iniziavamo verso i dici-tredici anni.

Rachele: avete vissuto la guerra e che ricordo ne portate?

Nonni: Ricordiamo le sirene che avvisavano del pericolo, di una sera in cui il cavallo con il carretto

che trasportava le merci a Verona, è stato colpito da una bomba lanciata da Pippo, aereo bombardatore, perché il comandante dell'aerea aveva visto la luce della lanterna accesa.

Per proteggersi dai bombardamenti, chi abitava nei pressi di Via Roma si rifugiava nel sotterraneo della scuola elementare. Il deposito delle bombe era situato vicino al cimitero, mia nonna andava a portare del cibo al guardiano.

I bambini e ragazzi andavano nei luoghi che erano stati bombardati per prendere i bozzoli di ottone per poi venderli. Gesto molto pericoloso perché se c'erano ancora tracce di polvere da sparo potevano esplodere in mano.

Rachele: qual era il vostro desiderio più grande?

Nonni: volevamo avere più libertà. Soprattutto le nonne da piccole venivano zittite perché erano femmine.

Rachele: eravate tra i poveri o tra i benestanti?

Nonni: a nessuno mancava il cibo,





un luogo per dormire e un tetto sopra la testa. Non avevamo molti soldi, infatti come già detto iniziavamo a lavorare presto per portare soldi a casa, e spesso facevamo sacrifici e rinunce.

Rachele: quali erano le vostre avventure nella natura?

Nonni: le avventure nella natura venivano compiute dai maschi, andavamo nel fiume Alpone e recuperavamo dei serpenti che poi usavamo per rincorrere le donzelle. Oppure andavamo a pescare.

Rachele: com'era strutturata la vostra casa?

Nonni: non era tanto grande. I servizi erano fuori. Non essendo la casa grande i ragazzi passavano molto tempo fuori.

Rachele: com'era il rapporto con i vostri vicini?

Nonni: era molto buono, a volte si facevano favori a vicenda.

Rachele: secondo voi c'è più generosità oggi o una volta?

Nonni: una volta c'era più generosità e anche rispetto.

Rachele: come avete vissuto la fa-

me?

Nonni: non l'abbiamo sofferta. Certo durante i pasti non avevamo di fronte a noi sempre un piatto ricco. Non c'erano dolci, c'era solo il classico pane, burro e zucchero. Arricchivamo tutto con la polenta.

Rachele: com'era la vita in campagna?

Nonni: molto bella, correvamo tra i campi, giocavamo...

Rachele: com'era la vostra dieta?

Nonni: era semplice e genuina. Quasi tutto era accompagnato dalla polenta come già detto.

Rachele: cos'è per voi l'amicizia?

Nonni: una cosa grandiosa, così bella che non si può spiegare.

Rachele: lasciateci un insegnamento.

Nonni: siate sempre curiosi, non accontentatevi delle spiegazioni o risposte degli altri, ma approfondite. Tenetevi a cuore ciò che avete e ciò che fate.

Rachele: cosa ne pensate della nuova generazione?

Nonni: hanno grande fiducia in noi come altri l'hanno avuta in loro.

Rachele: preferivate gli amici o lo studio?

Nonni: preferivamo di gran lunga gli amici, anche se qualche anno di studio in più non ci sarebbe dispiaciuto, ma dovendo fare sacrifici per la famiglia non ce lo potevamo permettere.

Rachele: che rapporto avevate con la musica?

Nonni: la musica ti accompagna, ti rassicura e ti consola. Cantavamo per far andare via i pensieri tristi e per togliere la paura.

Rachele: suonavate qualche strumento?

Nonni: non c'erano soldi per studiare uno strumento.

Rachele: cosa pensate della musica d'oggi?

Nonni: a volte non la capiamo, quindi ci facciamo aiutare dai nipoti. La musica di oggi fa reagire e quella di una volta faceva tranquillizzare.

Rachele: vi sentite più voi nel passato o nel presente?

Nonni: di sicuro nel passato ■

© Riproduzione riservata





RETE WIGWAM®



TEMA 2023: PATRIMONIO VIVENTE

Includo ad esempio le arti tradizionali e il modo in cui le comunità trasmettono la conoscenza attraverso la memoria collettiva, nonché il rapporto che le persone hanno col loro senso del luogo e della comprensione dei valori ambientali e culturali che i territori racchiudono.



European Heritage Days

Giornate Europee del Patrimonio

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO WIGWAM* | 23-24 SETTEMBRE 2023

Tipo di evento:	Visita didattica e degustazione olio novello
Comunità Locale Wigwam	Wigwam Local Community Pineto d'Abruzzo - Italy
Titolo dell'evento:	L'ULIVO, L'OLIO D'OLIVA E I SUOI DERIVATI A PINETO IN FATTORIA
	I partecipanti all'arrivo, saranno accolti e guidati dalla titolare dell'Oleificio, la signora Ortensia Matalucci. La prima parte del programma sarà orientata alla spiegazione e osservazione delle diverse varietà dell'ulivo, della raccolta del frutto, della defoliazione, del lavaggio e della frangitura; si assisterà poi all'estrazione dell'olio e della separazione dei sottoprodotti. La seconda parte sarà dedicata al Panel Test dell'olio. I partecipanti, sono gentilmente pregati di fare presenti eventuali allergie e/o intolleranze alimentari (es.: all'olio stesso e a farine, latte, uova, ecc.) e celiachia, così da permettere a tutti di effettuare le attività previste e di garantire la sicurezza dei visitatori. L'olio prodotto è ottenuto da olive coltivate e selezionate nel territorio, molite entro e 24 ore dalla raccolta e di cultivar leccino, dritta, moraiolo, perenzana e tortiglione. La visita terminerà con una piccola merenda con "pane e olio" e dolce all'olio extravergine di oliva.
Luogo dell'evento	Oleificio Matalucci di Pineto (Te)
INFORMAZIONI PRATICHE	
Accessibilità a disabili:	Si con accompagnatore
Data dell'evento	Domenica, 24 settembre 2023
Ore: apertura, partenza	Dalle ore 10:00 alle ore 13:00
Numero di posti	Max 45
Indirizzo luogo attività:	Via Orsa Maggiore, 14 - Pineto (TE)
Prenotazione (si/no):	Si
Costo / Quota assoc:	Gratuito
ORGANIZZATORE	
Nome organizzatore:	Oleificio con frantoio Matalucci Ortensia
Sito internet:	www.oliomatalucci.it www.wigwam.it
Pagina facebook:	@oleificio.matalucci.ortensia @wigwam.pineto
Partner dell'evento:	Comunità Locale Wigwam di Pineto d'Abruzzo; Comune di Pineto
REFERENTE DELL'INIZIATIVA	
Nome e Cognome:	Ortensia Matalucci
Titolo, ruolo:	<input type="checkbox"/> Wigwam Linkman <input type="checkbox"/> Wigwam Corrispondente <input checked="" type="checkbox"/> Altro Referente
Contatto telefonico:	+39 347 7214600
Contatto e-mail:	info@oliomatalucci.it

(*) Rete associativa non profit per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali fondata in Italia il 3 dicembre 1972 - Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017